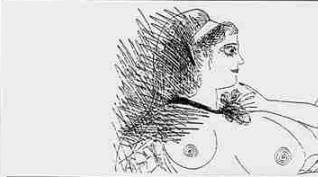


LA STAMPA
Dicembre 1991



Così scrisse Manet

REMBRANDT
Celebri tele

Ecco Rembrandt nell'anno delle grandi mostre. Da Garzanti esce un volume (Rembrandt, pp. 150, L. 135.000) con la riproduzione a colori di 48 celebri tele e di alcuni quadri fino a poco tempo fa meno noti, come quelli conservati all'Ermitage di San Pietroburgo. Naturalmente c'è anche un capitolo dedicato alla grafica. La presentazione è di Ludvig Münz, che ha dedicato molti anni allo studio dell'opera di Rembrandt ed è stato direttore dell'Akademische Gemäldegalerie di Vienna.

I temi biblici dell'opera di Rembrandt sono argomento di un saggio pubblicato dalla Sei: Vangelo secondo Rembrandt (pp. 93, L. 44.000). L'autore, Paul Baudry, indaga sulla «Stampa dei cento fiorini» (incisione dove Gesù appare nell'atto di parlare e benedire) esplorando la tecnica e i riflessi spirituali.

IRVING PENN
Galleria di vip

Irving Penn, grande fotografo, diventato celebre per le sue immagini apparse su «Vogue» negli anni del dopoguerra, presenta una retrospettiva nel raffinato libro pubblicato da Leonardo (Passaggi, pp. 150, 468 immagini, L. 50.000, con introduzione di Alexander Liberman). L'obiettivo scava implacabilmente nei personaggi, eleganza e psicologia si mescolano, la composizione è sempre curatissima tanto che qualche critico ha parlato di «propaganda al design». I soggetti? La moda, la gloria. E poi l'effimero: cartelli selettivi, fiori appassiti, frutta marcia. Nella sua galleria di vip oltre a splendide indossatrici, e qualche nude, spiccano personaggi come Louis Armstrong e Francis Bacon, Anais Nin e Ingrid Bergman.

ERTE'

Gioielli d'autore

Di Erté, pittore, scultore, scenografo, costumista, ecco un aspetto poco noto: la progettazione di gioielli. Il volume della Fabbri (Arte da indossare, pp. 192, L. 120.000) a cura di Marshall Lee, con introduzione di Louis Zana, è un viaggio tra 328 gioielli creati dall'artista che fu il mezzo il suo stile inconfondibile. Erté era una vena di Art Déco. Lui diceva: «Quando imparai a leggere e a scrivere rimasi affascinato dall'alfabeto». E molti suoi disegni coniugavano l'alfabeto con la figura umana. Anche qui le lettere diventano orecchini, anelli, pendenti, spille in oro, diamante, rubini, onice. E i gioielli (ormai preda di collezionisti) sono così accompagnati dai disegni preparatori.

EPISTOLARIO

La vita e l'opera

Edouard Manet fra tavolozza e corrispondenza. Il capitolo dell'impressionismo emerge da un volume che ne segue la vita e l'opera (Edouard Manet, la vita e l'opera attraverso i suoi scritti, a cura di Juliet Wilson-Baron, pp. 319, L. 100.000, De Agostini). Sono riprodotti i più famosi quadri, dai primi che fecero scandalo al Salon fino al *Bar della Folie-Bergère* esposto nel 1882. Ma la ricerca dell'artista è accompagnata dalla sua corrispondenza, dove spiccano, oltre alle lettere ai familiari, quelle inviate a Baudelaire, Mallarmé e Zola. Ad Albert Wolff, critico del *Picasso*, scriveva nel 1877: «I miei amici Monet, Sisley, Renoir e madame Berthe Morisot faranno una mostra e una vendita alla Salle Drouot. Uno di questi signori vi porterà un catalogo e un invito. Forse questa più ancora non vi piace, ma vi piacerà...».

A Manet è dedicata anche una monografia di Françoise Cachin (Manet, pp. 155, L. 42.000, Fabbri editori) dove si riesamina l'opera di questo «moderno che è stato un classico». E ogni retrospettiva sembra rivelarne nuovi aspetti.

MAGRITTE

Mi spiego

Il pensiero di Magritte, i meccanismi che fanno scattare le sue opere sono l'argomento di un interes-



te volumetto della editrice Amadeus (René Magritte. La combinazione della mia arte, a cura di Giovanni Cacciavillani, pp. 127, L. 18.000). L'analisi di Cacciavillani precede una raccolta di scritti e testi di interviste del pittore. Magritte spiega in qualche modo se stesso, la sua idea di poesia, il suo senso del mistero. «Tutto nelle mie opere proviene dal sentimento di certezza che noi apparteniamo, di fatto, a un mondo enigmatico. La certezza di appartenenza è di ordine mistico, morale, interamente estraneo al campo in cui le cose "si provano", si scoprono, si oppongono».

SOAVI

Racconto quadri

Si intitola Guardando... è una raccolta di scritti (Einaudi, pp. 307, L. 36.000) di Giorgio Soavi, poeta e romanziere, su artisti contemporanei. Incontri, impressioni, racconti che trascinano il lettore con un tono assai lontano da quello, spesso sussiegoso, della critica d'arte. Tra i soggetti: De Chirico, Sutherland, Ben Shahn, Maccari, Polon. Di Giacomotti scrive: «Nella sua attesa di diventare mortale, Alberto Giacomotti disegnò e scolpì i fantasmi più resistenti della storia dell'arte moderna».

OTTOCENTO

Pittura italiana

Due ponderosi volumi, superillustrati, curati da Enrico Castelnuovo, con saggi di numerosi specialisti (La pittura in Italia, L'Ottocento, Einaudi, pp. 1117, L. 340.000) consentono di riesplorare un campo già molto scavato dalla storiografia moderna. L'ambizione della nuova impresa editoriale? Non fare solo una storia di capolavori o di maestri, né seguire solo un esaustivo problematismo. Le opere d'arte sono riproposte nel loro preciso contesto topografico e cronologico. Il viaggio attraverso la pittura si svolge regione per regione, con altri capitoli dedicati a specifici argomenti. L'edizione è completata da un ricco dizionario biografico degli artisti.

BRETÓN

Occchio surrealista

Pubblicato nel 1957 in tiratura limitata, è un «libro culto» dove André Breton con la collaborazione di G. G. Lévy ha scritto una storia dell'arte rivisitata dal pensiero surrealista. Ora Adelphi lo propone (L'arte magica, pp. 359, L. 250.000) agli appassionati. Vi si esplora il fondo magico, romantico e fantastico dell'espressione umana, con grande attenzione ai primitivi. Ci sono lacune e rivelazioni. Più che una storia è «la libera escursione di una grande mente in un mondo che le è familiare». Accompagnata da preziose illustrazioni.

GOZZOLI

Viaggio dei Magi

Lo storico Franco Cardini indaga sul «Viaggio dei Magi» dipinto da Benozzo Gozzoli nel 1459 sulle pareti della Cappella di Palazzo Medici a Firenze: La cavalcata d'Oriente (Tomo edizioni, pp. 176, L. 94.000). I cortei, i volti, i paesaggi sono gli elementi per ricostruire l'ambiente storico, significati sacri e profani e perfino una mappa del potere. L'interessante volume coincide con il restauro del ciclo pittorico che sarà presentato al pubblico nel 1992.

IN FRANCIA

Chastel e il '500

André Chastel abbandona per una volta i suoi studi sul Rinascimento italiano per concentrarsi sulla Francia di Francesco I: i saggi raccolti nel volume Einaudi (Architettura e cultura nella Francia del Cinquecento, pp. 188, L. 24.000) presentano un lato meno noto della produzione critica del grande storico dell'arte, allievo di Focillon. Si tratta di conferenze e lezioni tenute al Collège de France e di 5 testi più recenti sulle problematiche artistiche e culturali del Rinascimento francese, con particolare attenzione per lo studio degli edifici, i trattati di architettura, l'importanza della scultura e del camino, i rapporti fra l'arte francese e l'Europa.

tuttolibri

I segreti di Rembrandt e della sua bottega nell'anno delle grandi mostre

Trionfo dell'arte

E Franz Marc
cavaliere azzurro
dipingeva lettere
per Else Schuler
C'è uno strano
Sherlock Holmes
tra i dipinti:
Giovanni Morelli

OSA significa osservare una città? Ce ne offre un buon esempio il libro che Amadeus Reustucci e Pino Dell'Aquila hanno dedicato all'esplorazione storica e visiva (le immagini di Pino Dell'Aquila sono ammirabili per nitidezza, compostezza e verità) dei Sassi di Matera (Einaudi, pp. 304, L. 100.000). Certo le forme e i modi dell'osservare cambiano, come cambiano quelli del rappresentare. Tra Sette e Ottocento, per esempio, percezione e rappresentazione del paesaggio mutarono profondamente, come ha chiarito Giovanni Romano ne *L'attenzione di Giovan Pietro Viessaux e le distrazioni di Julien Sorel*, un saggio che è un po' il cuore dei suoi Studi sul Paesaggio riproposti in nuova veste da Einaudi (pp. 220 + XXXII, 175 illustrazioni, L. 60.000).

Per mestiere e per vocazione gli artisti sono, e per eccellenza sono stati, i maestri dell'osservazione, è una constatazione ovvia, ma che quotidianamente ci viene riproposta da libri, cataloghi, monografie. In primis dall'emozionante dialogo tra immagini e testi che si snoda nella corrispondenza di un pittore, Franz Marc, con una poetessa, Else Lasker-Schuler (Lettere al Cavaliere Azzurro, Einaudi, pp. 208, 60 ill. in colori e in nero, L. 48.000), quindi dai casi diversissimi di due personaggi animati entrambi da una onnivora curiosità visiva: Rembrandt e Picasso. Al primo è dedicato il bel catalogo, edito in italiano da Leonardo de Luca, della esposizione itinerante che da Berlino è appena passata ad Amsterdam e andrà, quindi, a Londra (Chr. Brown, J. Kelch, P. Van Thiel, Rembrandt, il maestro e la sua bottega, 2 volumi pp. 396 e 250, L. 70.000 ciascuno), al secondo il primo volume della monumentale monografia di John Richardson (Picasso 1891-1906, Leonardo, pp. 542, L. 70.000).

Cultori dell'osservazione sono, e sia pure a secondo livello, gli storici dell'arte che appun-



In giro per l'infinito

PICASSO

Sempre protagonista

Ecco Picasso proposto da ben quattro editori. IdealLibri ripropone 300 opere per rivedere le tappe dell'avventura umana e artistica del più grande pittore del nostro secolo, da sempre un caposcuola, più che mai presente nell'influenzare anche le ultime tendenze dell'arte contemporanea (Picasso la vita e l'opera, pp. 287, L. 90.000). Lo ha scritto il direttore della Galleria d'Arte moderna di Verona Giorgio Cortenova. La Jaca Book dedica una monografia ad una singola opera: l'insieme di due pannelli collocati nella cappella del castello medievale di Vallauris «La Guerra e la Pace di Sylvie Forestier e Giorgio Dettori, pp. 84, L. 45.000) realizzato nel 1952-53. La denuncia degli orrori della guerra e la visione di un mondo vitale e gioioso sono le suggestioni evocate nell'opera.

Rizzoli documenta tutta la produzione del periodo culmine nel più vasto e dettagliato catalogo finora disponibile, frutto di 10 anni di fatiche di Joseph Palau i Fabre: Picasso Cubismo 1907-1917, pp. 532, L. 400.000). Dagli esperimenti che portarono alla realizzazione delle «Demoiselles d'Avignon» ai rapporti con Braque, dalle estati spagnole a quelle nei Midi francesi.

Infine la Fabbri dedica un volume della sua collana «I protagonisti dell'Arte» a Picasso (pp. 160, L. 42.000).



scritto da Pierre Daix che ha conosciuto l'artista nel 1945 rimanendo in contatto con lui fino alla sua morte.

VAN GOGH

Tutte le lettere

L'editore Amadeus pubblica il testo integrale dell'epistolario di Vincent van Gogh a cura di Antonio Facchin di cui sono usciti i primi due volumi (L'oracolo del signore e Sorrows, pp. 413, L. 45.000 e pp. 397, L. 40.000). Con prefazione e biografia scritte dalla cognata, moglie di Theo, Johanna van Gogh Bongers.

Rosellina Archinto presenta invece le lettere di Paul Gauguin ai fratelli Van Gogh e di questi all'amico: Sassi sempre amicizia tra noi (pp. 205, L. 34.000). Il ruolo attivo e insieme discreto di Theo fu determinante nel contribuire, oltre che a cementare l'amicizia fra i due artisti maledetti, a indurli a misurarsi con le rispettive concezioni artistiche e visioni del mondo. A cura di Victor Merilès.

CARAVAGGIO

Opera completa

Il catalogo completo delle opere certe, attribuite e perdute aggiornato al 1991, del grande artista, iniziatore della pittura barocca in Italia (Caravaggio di Mia Cinotti, Bolis, pp. 272, L. 120.000). Ricchissimo di illustrazioni. Con un'attenzione particolare per le più recenti attribuzioni.

